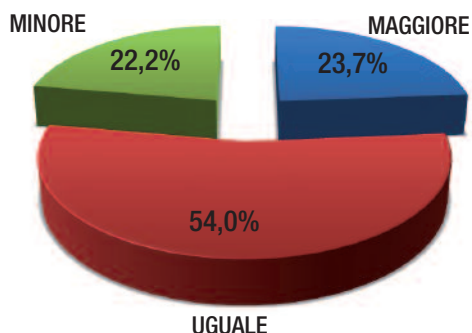


## LE PRINCIPALI DINAMICHE CONGIUNTURALI NELLA COOPERAZIONE SOCIALE

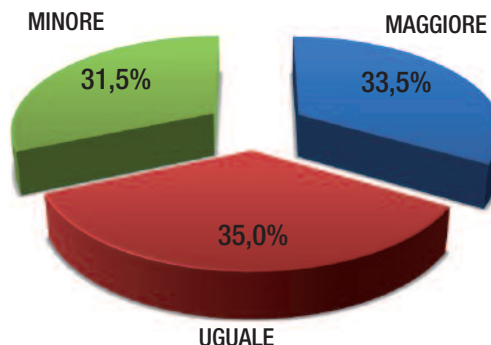
In questa nota viene presentato un approfondimento sulla Cooperazione sociale alla luce degli esiti della prima indagine congiunturale quadrimestrale, realizzata nel mese di gennaio 2014 dall'Ufficio Studi AGCI, dall'Area Studi Confcooperative e dal Centro Studi Legacoop.

Le cooperative sociali, nell'ultimo quadrimestre dello scorso anno, evidenziano una dinamica del fatturato in leggera frenata rispetto a quanto emerge relativamente a tutto il 2013. Infatti, in confronto al quadrimestre precedente, solo il 23,7% indica una crescita dello stesso, che rimane invece stabile per il 54% dei rispondenti, mentre con riferimento all'intero anno trascorso, l'andamento risulta più positivo: il 33,5% delle imprese ne registra un incremento ed il 35% non segnala in proposito significative variazioni.

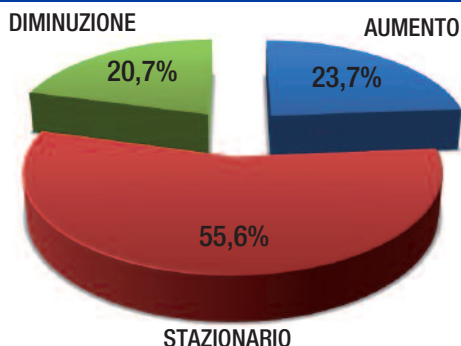
**Dinamica del fatturato nell'ultimo quadrimestre 2013 rispetto al precedente**



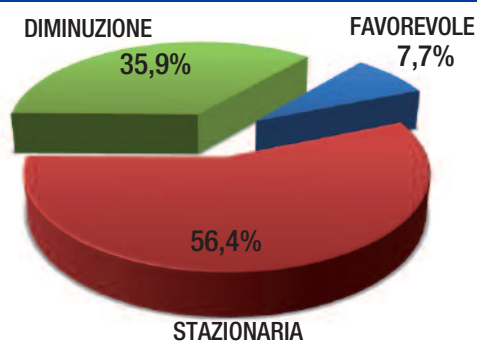
**Dinamica del fatturato nell'anno 2013 rispetto all'anno precedente**



**Tendenza del fatturato nel primo quadrimestre 2014**



**Tendenza dell'economia in generale**

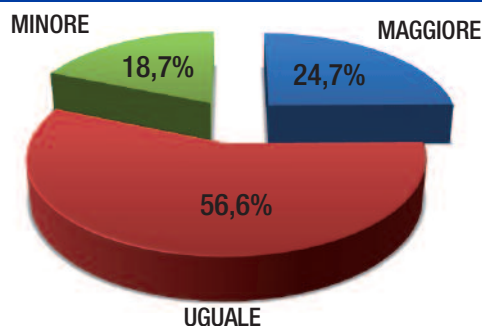


Per quanto riguarda le prospettive per i prossimi mesi, il 23,7%, in perfetto allineamento con l'ultimo quadrimestre, si aspetta un fatturato in crescita, mentre aumenta il numero di imprese che si pronunciano per una sostanziale stabilità dello stesso (il 55,6%) e si registra una lieve flessione di quelle che ritengono probabile una sua diminuzione (il 20,2%).

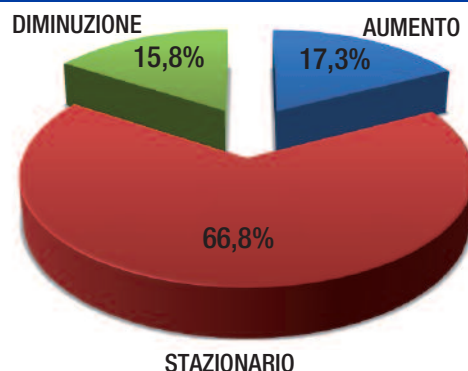
Da notare, peraltro, che le previsioni riferite alla propria cooperativa risultano complessivamente più ottimistiche rispetto alle attese sulla tendenza generale dell'economia.

Anche sul fronte delle stime relative all'occupazione, si evidenzia un approccio di grande cautela: se infatti, con riferimento all'ultimo quadrimestre 2013 rispetto all'intera annualità, diminuisce dal 27,6% al 24,7% la percentuale delle risposte dalle quali si evince una crescita del numero di addetti, guardando ai prossimi mesi tale quota si attesta al 17,3%. Analoga dinamica si rileva fra quanti indicano una diminuzione degli occupati nell'arco temporale sopra richiamato, con valori che passano dal 24% relativamente a tutto il 2013 al 18,7% per l'ultimo quadrimestre dello stesso anno, per poi scendere ad un 15,8% riferito agli inizi del 2014. Prevalgono quindi, nel 66,8% dei casi, aspettative decisamente improntate alla prudenza, con un netto orientamento verso l'invarianza della base occupata.

#### Variatione degli occupati nell'ultimo quadrimestre 2013 rispetto al quadrimestre precedente



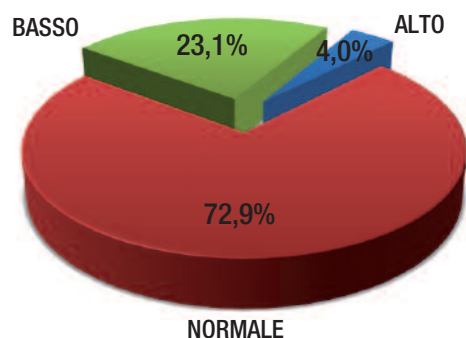
#### Tendenza dell'occupazione nel primo quadrimestre 2014



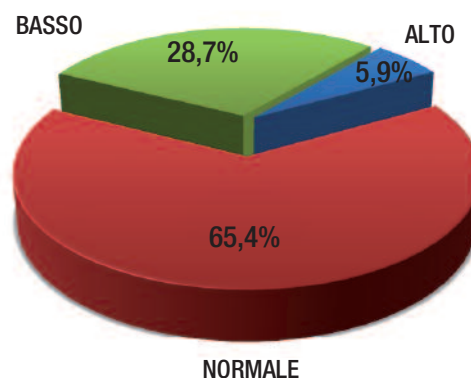
Altro aspetto di rilievo è rappresentato dall'andamento della domanda: nell'ultimo quadrimestre, essa viene considerata "normale" per l'assoluta maggioranza (il 72,9%) delle cooperative del settore, con un'incidenza più alta se paragonata a quella relativa all'intero 2013 (il 65,4%) e con qualche confortante segnale di miglioramento del quadro complessivo: benché soltanto il 4% delle risposte rechi in proposito indicazioni positive, diminuiscono, tuttavia, dal 28,7% al 23,1% le cooperative, soprattutto quelle rientranti nella categoria delle PMI, che fanno segnare un basso livello della domanda.

Si aggiunga che, con riguardo alle prospettive future, si registra una contrazione degli enti che valutano la stessa in diminuzione (17,9%) ed una crescita di quanti vedono invece all'orizzonte una sua espansione (16,4%).

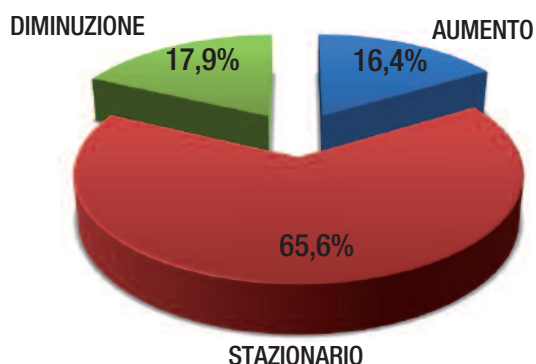
### Livello della domanda nell'ultimo quadrimestre 2013 rispetto al quadrimestre precedente



### Livello della domanda nel 2013 rispetto all'anno precedente

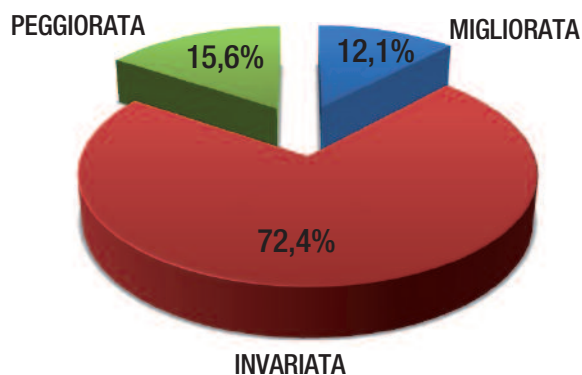


### Tendenza della domanda nel primo quadrimestre 2014

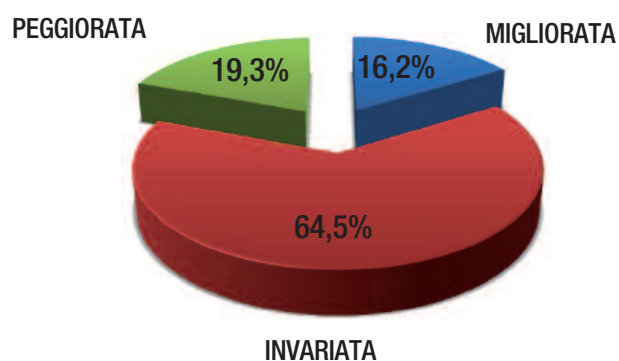


Analizzando poi le risposte delle cooperative circa la propria posizione concorrenziale, si conferma il già rilevato trend positivo nell'ultimo quadrimestre in confronto al precedente: il 12,1% delle imprese evidenzia, infatti, un miglioramento su questo fronte ed il 72,4% denuncia una situazione di stasi, a fronte di un 15,6% che fa invece registrare un peggioramento.

### Variatione posizione concorrenziale nell'ultimo quadrimestre 2013 rispetto al precedente



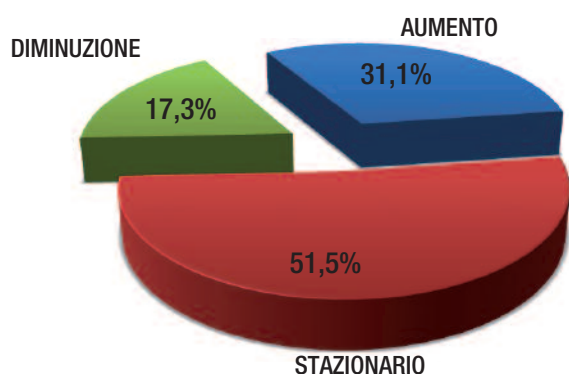
### Variatione posizione concorrenziale nel 2013 rispetto all'anno precedente



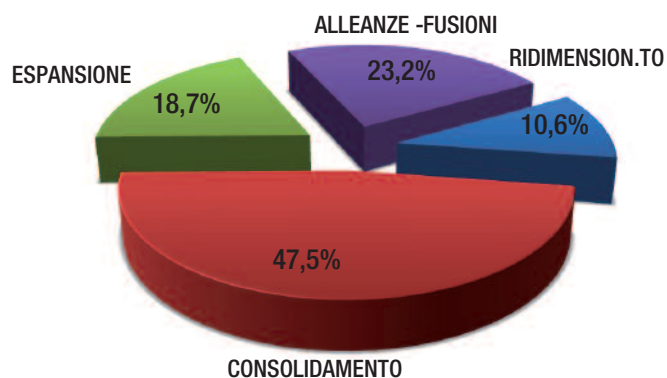
Da una lettura combinata delle risposte relative, rispettivamente, alle prospettive per il futuro della propria cooperativa, alla tendenza degli investimenti nel 2014 ed alla valutazione delle capacità produttive, emerge l'immagine di un settore che, pur soffrendo con sempre maggiore evidenza gli effetti della crisi ed essendo chiamato ad affrontare difficoltà anche significative, dimostra di avere più fiducia in se stesso di quanta non ne riponga nella ripresa dell'economia in generale.

Più in dettaglio, la Cooperazione sociale punta per il 47,5% al consolidamento e per il 18,7% allo sviluppo - con un 23,2% che dichiara di voler procedere ad alleanze o fusioni - mentre solo il 10,6% annuncia un ridimensionamento dell'attività.

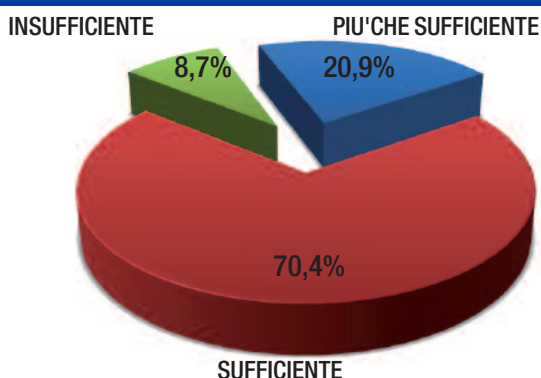
### Tendenza degli investimenti nel prossimo anno



### Prospettive per il futuro della cooperativa



### La capacità produttiva della cooperativa

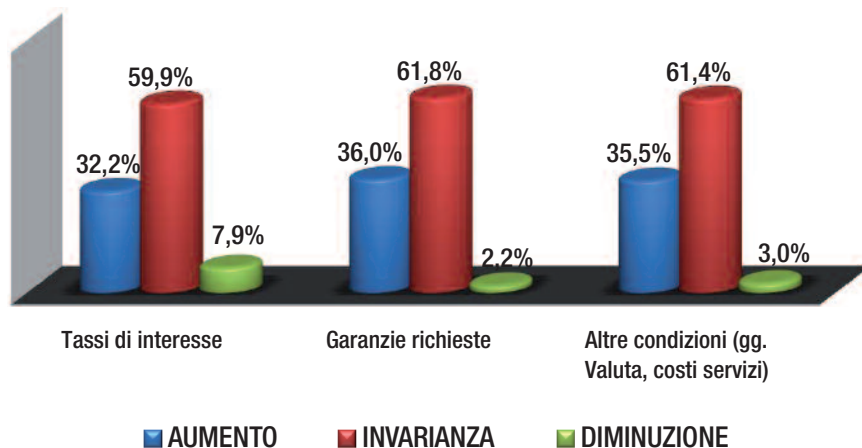


Molto significative appaiono, inoltre, le aspettative relative agli investimenti: il 31,1% ne prevede un aumento, a fronte del 17,3% che ne teme una diminuzione.

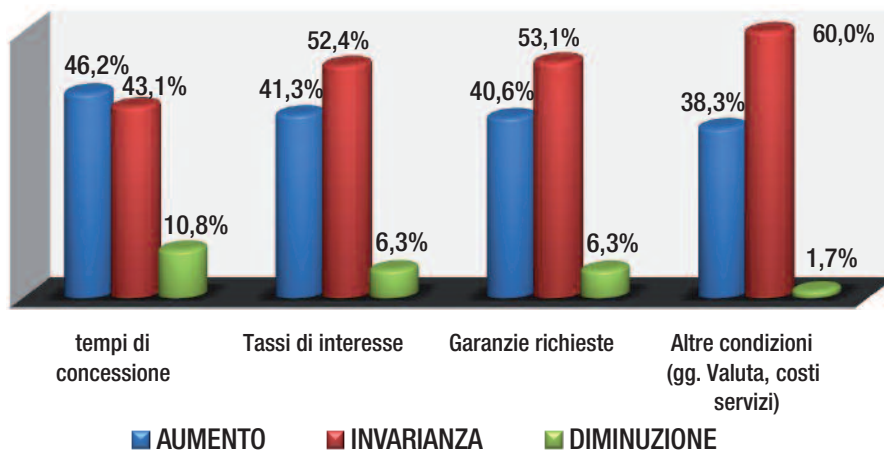
Per quanto riguarda poi il profilo creditizio, in merito ai prestiti già accordati nell'ultimo quadrimestre, il 32,2% ha riscontrato una crescita dei tassi di interesse, il 36,0% un aumento delle garanzie richieste ed il 35,5% un peggioramento delle condizioni accessorie; solo il 15,2% delle cooperative, quasi tutte di piccole e medie dimensioni, è incorso in richieste di rientro di finanziamenti in essere.

Per quel che concerne, invece, le nuove domande presentate sempre nell'ultimo quadrimestre, il quadro è il seguente: il 25,1% è stato accolto, seppure con un allungamento dei tempi di concessione nel 46,2% dei casi, una crescita dei tassi di interesse nel 41,3%, un incremento delle garanzie richieste nel 40,6% ed un aumento degli altri costi accessori nel 38,3%; il 6,3% è stato respinto; il 5,6% è stato ridimensionato nell'ammontare. Rileva altresì il fatto che il 63,4% delle imprese non si è rivolto agli istituti bancari.

### Variations dei costi del credito per i finanziamenti in essere ultimo quadrimestre



### Variatione condizioni del credito per finanziamenti chiesti e concessi nell'ultimo quadrimestre



Infine, meritano un cenno i fattori che vengono percepiti dalle cooperative sociali quali limiti principali rispetto alle proprie potenzialità di sviluppo in termini di capacità produttiva: la quasi totalità degli interpellati ha individuato nei rapporti con la Pubblica Amministrazione l'ostacolo prevalente, in ragione dei progressivi tagli, a tutti i livelli, delle risorse destinate al settore, oltre che dei crediti accumulati dalla stessa nei confronti delle imprese fornitrici di beni/servizi e, in misura percentuale inferiore, delle diffuse pratiche di concorrenza sleale.